

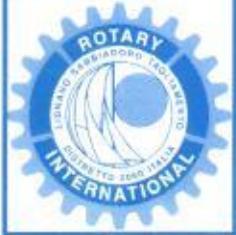
La RUOTA

Notiziario del Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento - Distretto 2060 Italia Nord-Est

Stampa ad uso esclusivo dei soci dei Rotary Club non soggetta a vendita



Dal Presidente...



Ci sono tanti argomenti rotariani dei quali si potrebbe trattare in questo breve ed ormai abituale incontro. Ricorre infatti in questi giorni l'anniversario della nascita di PAUL HARRIS, fondatore del Rotary; si potrebbe dire di cosa ha rappresentato in quasi un secolo di storia il Rotary nel mondo intero. Si potrebbe trattare l'argomento del mese che verte sul senso e l'importanza della stampa Rotariana: il periodico ROTARY o il bollettino del Governatore sono strumenti importanti di informazione, di comunicazione, di aggiornamento. Ognuno di noi dovrebbe leggerli, anche se spesso il tempo è tiranno. Ma voglio soffermarmi per un attimo su "la RUOTA", il nostro bollettino curato con amore, con competenza e con sincera dedizione dall'amico Valentino Bruno. Considero "la RUOTA" un po' come la spina dorsale del club, la memoria storica di quanto avviene, una sorta di sottile regia e di sobria valutazione di quanto accade tra noi. Forse non tutti se ne rendono conto, ma il lavoro di Bruno e dei suoi collaboratori è davvero importante e prezioso; è direttore, fotografo, redattore e credetemi: uscire puntualmente con il nostro "foglio" è spesso per lui un'impresa non facile. Anche a te Bruno, da tutto il club, un grazie di cuore. A Voi e alle Vostre Famiglie gli auguri più affettuosi di una Pasqua serena.

CHIARA BADOGLIO NON C'E' PIU'

Purtroppo non vi è stato mezzo umano idoneo a correggere l'avverso destino della giovane e coraggiosa Chiara, come non vi sono parole capaci di lenire l'immenso dolore dei suoi genitori, Bianca e Gian Luca BADOGLIO, che, specie in questo frangente, vivono la più devastante sconfitta dell'incommensurabile amore da sempre dato alla loro unica figlia. Noi come amici rotariani e persone di fede confidiamo di poterli almeno un pò confortare rammentando che, nella precarietà della vita, questi tristissimi momenti rappresentano prove, sicuramente molto severe, ma il cui superamento comporta una ricompensa di altrettanta intensità: non può essere diversamente!

Convinti come lo siamo che il bene ed il buono non possono essere soltanto valori effimeri, ma che invece hanno il sopravvento sulla provvisorietà del male, della morte e del dolore, noi tutti partecipiamo al grande lutto della famiglia esprimendo il nostro affetto con immutata e sincera amicizia.

Gli amici del Rotary Club
Lignano Sabbiadoro - Tagliamento

LE ATTIVITA' DEL MESE DI MARZO 1999

INFORMAZIONE ROTARIANA

a cura del Presidente Massimo BASSANI

Martedì 02, riunione di club nr. 1291

Il Presidente BASSANI ha pensato di dedicare l'intero tempo rotariano dei 20 minuti, riservati all'incontro di caminetto, coinvolgendo i soci presenti su alcuni argomenti trattati dal Consiglio Direttivo del club nella seduta mensile poco prima conclusa. A parere di chi scrive, è stata una felice decisione del Presidente, sicuramente condivisibile per sfatare quel-

l'alone di segretezza e riservatezza che, comunque e sempre, falsamente avvolge i lavori del Direttivo.

Il cammino di un club, anche se viene tracciato da un ristretto gruppo, dev'essere percorso da tutti insieme per cui nulla può essere tacito.

Ma veniamo ai contenuti. Ha parlato del prossimo incontro con gli amici del club contatto di Kitzbühel, della premiazione del concorso "Paolo Solimbergo" e della nomina del "Giovane dell'anno rotariano", della consegna della somma raccolta per il progetto "Una finestra sul futuro, dopo di noi...", dell'adozione dei dieci negretti africani del Benin. Ha colto l'occasione per ringraziare i soci del brillante risultato ottenuto nella serata di beneficenza di martedì grasso e si è detto fiducioso che la somma raccolta, pur essendo storica per

APRILE

"Mese della stampa rotariana e anniversario della nascita di Paul Harris"

Martedì 06

Ore 18.00: Consiglio Direttivo nella sede della segreteria del Club a Codroipo, via Friuli 5/5.

Ore 19.50: A Villa Manin, CAMINETTO. Il critico d'arte dott. Enzo SANTESE parlerà su "Alcuni aspetti dell'arte di fine millennio". Presenterà il socio Piero De Martin.

Martedì 13, ore 19.50

SUPERCAMINETTO a Villa Manin di Passariano. Incontro con il Giudice dott. Piero MONTRONE. Tema: "Le droghe leggere. Disciplina penale alla luce delle recenti sentenze. Progetti di riforma legislativa". Sono invitati i giovani rotaractiani ed interactiani con amici.

Martedì 20, ore 19.50

CAMINETTO A a Villa Manin. Il socio ed Incoming President Giorgio MARASPIN parlerà sulla "Professione notarile oggi".

Martedì 27, ore 19.50

CONVIVIALE con Signore ed Ospiti a Villa Manin presso il ristorante "del Doge". Ospite la dott.ssa Rosa BAROVIER MENTASTI, esperta d'arte di fama mondiale. Tratterà il tema: "Venezia: la più antica tradizione vetraria europea".

LE ATTIVITA' DEL MESE DI MARZO 1999

il nostro club, possa ulteriormente incrementarsi grazie agli amici che non hanno avuto ancora l'occasione di contribuire. Ha ricordato, infine, che il mese di marzo è dedicato ai club e, quindi, ai rotariani ed alle loro consorti, perciò ad essi è stato riservato ogni spazio per le relazioni dei nostri incontri del mese.

La serata si è conclusa con un cordiale arrivederci al prossimo martedì.

"IL VIVAISMO"

relatore il socio Remigio D'ANDREIS

Martedì 09, riunione di club nr. 1292

"Prima di parlare di vivaismo vorrei fare qualche accenno sul verde come arredo. Con la progressiva scomparsa del sistema feudale e l'avvento dell'era industriale, le popolazioni, protese a creare ricchezza e benessere, hanno trascurato il verde, anzi, in alcuni casi hanno depauperato e distrutto il poco verde esistente; a tal proposito basta pensare ai nostri boschi di pianura che sono stati quasi completamente distrutti per creare spazio produttivo.

Da qualche anno sia il privato sia l'ente pubblico stanno cercando di rimediare ai danni causati dalla distruzione indiscriminata con rimboschimenti (regolamento comunitario n°2080 del 1992) e la creazione di nuovi parchi e zone verdi attrezzate. L'indirizzo che anima i progettisti di oggi, però, è diverso da quello



che animava i progettisti del passato tutto teso a mostrare la potenza delle famiglie nobili attraverso creazioni architettoniche spettacolari.

Ora l'indirizzo è rivolto non tanto al verde fine a se stesso ma alla creazione di grandi spazi intesi come verde attrezzato fruibile da tutti i cittadini.

Il problema è che queste nuove realizzazioni, una volta completate spesso sono trascurate o, peggio, abbandonate.

In molti casi, infatti, la manutenzione del verde pubblico è affidata a cooperative di solidarietà con personale del tutto impreparato e scarsamente motivato; a ciò si aggiunga che gli organici di molti enti non prevedono la figura del tecnico del verde ossia di colui che predispone i piani manutentori e che ne controlla la corretta esecuzione.

I danni causati dall'intervento di personale non preparato sono gravissimi: incapacità di usare le attrezzature, potature sbagliate e fuori tempo, l'uso indiscriminato di diserbanti e di antiparassitari, lavorazioni sbagliate e non accurate sono causa di marciumi e malattie che indeboliscono le piante e ne accorciano la vita biologica.

A tutto ciò si aggiunga l'aumento del-

MAGGIO

"Mese dell'Azione di Pubblico Interesse e delle manifestazioni Distrettuali"

Sabato 01, ore 09.15

R.Y.L.A. Junior 1998-1999 a Villa Manin di Passariano come da programma allegato in ultima pagina.

Martedì 04

Ore 18.00: Consiglio Direttivo nella sede della segreteria del Club a Codroipo, via Friuli 5/5.

Ore 19.50: A Villa Manin, CAMINETTO. Incontro con Stefania MOTTA, nostra inviata al R.Y.L.A. 1998-1999

Martedì 11, ore 19.50

CAMINETTO a Villa Manin di Passariano. Serata in compagnia del velista sig. Fortunato MORATTO sul tema "Il giro del mondo a vela". Sarà proiettato un emozionante filmato ripreso in diretta dal sig. Moratto stesso. Si confida in un'alta percentuale di presenze.

Martedì 18, ore 19.50

CAMINETTO A a Villa Manin. Il dott. Sergio COMELLI, rotariano del R.C. Udine, ci intratterrà sull'argomento "I fagioli di James JOYCE".

Martedì 25, ore 19.50

CONVIVIALE a Villa Manin presso il ristorante "del Doge" con familiari ed ospiti. Premiazione vincitori "Concorso annuale Paolo SOLIMBERGO" e nomina del "Giovane dell'anno"

LE ATTIVITA' DEL MESE DI MARZO 1999

l'inquinamento atmosferico e del suolo e il quadro si presenta davvero poco confortante.

Personalmente ritengo che queste nuove realizzazioni difficilmente potranno testimoniare, ai posteri, la grandezza della nostra società civile.

Conclusa questa chiacchierata introduttiva poniamoci ora la domanda: che cos'è il vivaismo?

Anticamente per vivaio s'intendeva il luogo dove si custodivano animali vivi (vivarium); ai nostri giorni con il termine vivaio si vuole indicare il luogo in cui sono moltiplicate, per poi essere vendute, molte specie vegetali e animali.

Nella nostra trattazione ci occuperemo di quei vivai dove sono moltiplicate e coltivate piante da arredo.

Parlando di vivaio è fatto obbligo parlare di vivaismo, ossia della tecnica applicata al vivaio, che ci permette, nel caso in specie, di coltivare piante seguendo canoni culturali, estetici e commerciali ben precisi, al fine di ottenere un prodotto competitivo ed apprezzato.

Nel mondo dell'impreditoria agricola, il settore vivaistico occupa uno spazio ristretto ma molto interessante, sia sotto il profilo economico, sia sotto il profilo sociale.

Negli anni settanta la superficie coltivata a vivaio per piante ornamentali era di poche migliaia di ettari in tutta Italia e di poche centinaia di ettari nella nostra regione.

Oltre alla quantità anche la qualità dell'offerta era piuttosto limitata e non del tutto soddisfacente.

Con l'andar del tempo la situazione si è modificata: all'aumento di superficie coltivata a vivaio è seguito un miglioramento della qualità del prodotto; ciò è dovuto, principalmente, all'accresciuta sensibilità ambientale della società in cui viviamo. Questa sensibilità ha contribuito ad aumentare gli interessi economici della vivaistica; in Italia, nel 1998, le vendite hanno consentito di incassare oltre 5.000 miliardi con una p.l.v. di circa il 40% in più rispetto agli anni precedenti.

Questi dati indicano che l'Italia occupa, in Europa, il secondo posto (dietro l'Olanda) nella produzione vivaistica.

Come si pratica il vivaismo?

Al pari di tutte le attività commerciali indispensabile è la scelta della località, che deve permettere all'azienda vivaistica

di avere un agevole accesso ed una facile comunicazione alle grandi vie stradali; inoltre, la località, intesa come zona climatica, determinerà l'indirizzo produttivo dell'azienda vivaistica.

Anche la scelta del terreno sul quale strutturare l'azienda è importante, "perché deve adattarsi pienamente sia alle esigenze culturali sia alle esigenze commerciali dell'azienda stessa.

Soddisfatte queste condizioni, il secondo passo da fare è scegliere le piantine da porre a dimora.

Tale scelta dev'essere accurata perché le piantine costituiscono la produzione futura dell'azienda, ed è, quindi, indispensabile accertare, in primo luogo, che esse siano esenti da malattie, malformazioni e con un buon apparato radicale; secondariamente, ma non per questo meno importante, che corrispondano ad una precisa strategia commerciale.

Purtroppo non è possibile effettuare alcuna programmazione commerciale e ci si deve affidare al proprio intuito, cercando di capire quali saranno le future richieste di mercato.

Si tenga presente che la maturità economica delle piante, nelle nostre zone, richiede tempi lunghi (5/6 anni) con forti esposizioni economiche dell'imprenditore vivaistico.

Esistono anche associazioni di categoria, come l'A.O.P.I., che cercano di suggerire possibili scelte culturali in conformità a ipotizzabili mercati futuri, ma, purtroppo, anche il mondo della vivaistica è avvolto dall'alea della moda e spesso, proprio a causa di quest'alea, diventa impossibile ed antieconomico seguire quei suggerimenti.

Un esempio su tutti: fino a pochi anni fa le essenze maggiormente usate erano le conifere di qualunque specie anche esotiche; oggi la tendenza è quella di eliminare le conifere per far posto ad essenze autoctone!

Riprendendo la disamina sul vivaismo, le piantine, individuate come sopra detto, sono trapiantate in piantanaio per le specie ad alto fusto ed in contenitori per le specie cespugliose: il piantanaio o i contenitori permettono alle giovani piante di rinforzare radici e fusto; successivamente sono trapiantate in pieno campo con sesti d'impianto sufficienti a permettere una crescita equilibrata e commercialmente adeguata.

Come sopra accennato, per raggiungere la maturità economica delle piante poste a dimora è necessario attendere circa 5/6 anni.

Nel corso di tale attesa sono indispensabili numerose cure culturali annuali, quali: potature di formazione e di mantenimento, concimazioni, trattamenti antiparassitari e antifunghi, rizollatura (tecnica di lavorazione che si esegue su piante di dimensioni ogni 2/3 anni e che permette di evitare la formazione di grosse radici) ecc., che permettono di ottenere un prodotto commercialmente valido.

Raggiunta la maturità economica le piante così formate sono preparate per la 'commercializzazione': tale preparazione può essere fatta in diversi modi secondo le richieste e dei mercati di destinazione.

Per le piante più rustiche e di contenute dimensioni, la commercializzazione può avvenire a radice nuda con apparato radicale ampio ed esente da lacerazioni.

Per le piante di grandi dimensioni si usa, invece, la tecnica della zollatura con pane di terra: il pane di terra, le cui dimensioni variano in relazione alla grandezza della pianta, avvolto in sacchi di juta e ceste di rete metallica, permette una facile veicolazione della pianta e riduce lo stress da trapianto che la pianta stessa subisce all'atto del posizionamento nel sito finale.

I mercati europei, per poter commercializzare le piante in ogni periodo dell'anno, richiedono l'affrancamento, per una stagione vegetativa, in contenitori di plastica di dimensioni adeguate; mentre i mercati asiatici richiedono piante di dimensioni medie piccole, a radice nuda, e con l'apparato radicale perfettamente lavato per evitare qualsiasi tipo di contaminazioni. Vorrei ora fornirvi qualche dato economico sul vivaismo con l'avvertenza

LE ATTIVITA' DEL MESE DI MARZO 1999

che tali dati comprendono sia le piante d'esterno e d'interno, sia i fiori recisi.

Come detto in precedenza, nel 1998, in Italia, si sono prodotti globalmente circa 5.000 miliardi di lire.

Il Friuli Venezia - Giulia è al 10° posto con 100 miliardi di lire (circa il 2%); al 1° posto troviamo la Liguria con 1.400 miliardi di lire (circa il 29%) e al 2° posto la Toscana con 750 miliardi di lire (circa il 15%).

In campo Europeo il prodotto lordo vendibile è di circa 10.000 milioni di ECU, il primato spetta all'Olanda con 4.500 milioni ECU, mentre l'Italia si trova al 2° posto con 2.000 milioni di ECU.

Prima di concludere questa mia breve relazione è d'obbligo rispondere alla seguente domanda: quali prospettive future per il vivaismo?

In Italia, anche il settore vivaistico, come molti settori economici, segna il passo ad una crisi, purtroppo, non di prossima soluzione.

Nel settore privato si assiste ad una stasi fortunatamente controbilanciata da un discreto dinamismo nel settore pubblico, con creazione di nuovi parchi urbani, rinnovi di alberature stradali e di zone ricreative, ed il recupero dei parchi storici.

In ogni caso non si prevede una ripresa, anzi, si avverte una insicurezza che, ora, non permette di fare programmazioni per il futuro.

Anche il mercato estero è in crisi in particolare il tedesco; il mercato turco - arabi, che negli ultimi anni sono saliti alla ribalta salvando intere annate (soprattutto in Toscana) sono altalenanti e poco sicuri.

Con questa chiacchierata ho cercato di fare una breve panoramica, illustrandovi, in forma più chiara possibile il mondo dei vivai in generale e del vivaismo in particolare.

Grazie per la paziente disponibilità accordatami."

"IL TRIONFO DELLO... SPIRITO"

serata conviviale con Giannola NONINO

Martedì 16, riunione di club nr. 1293

Gianni BRERA, l'estroverso giornalista milanese, la chiamava "Nostra Signora della grappa". Qualcun'altro, forse riferendosi alla sua vulcanica attività, l'aveva battezzata "La donna degli spiriti". Stiamo parlando, l'avete capito, di Giannola NONINO. Non so quanto sia diffuso il nome Giannola in Italia, ma certamente nel mondo dei distillati esiste solo lei.

L'incontro di martedì 16 a Gradiscutta con Giannola è stato sicuramente diverso dal solito. Atteso con interesse e curiosità, sia per il tema trattato, sia per la notorietà internazionale della grappa e della signora Nonino.

Con voce calma e suadente, in modo semplice, quasi casalingo, Giannola ha raccontato in mezz'ora la storia della sua famiglia di grappaioli, quella della sua distilleria, quella della grappa friulana e italiana. La semplicità e la linearità del suo dire (non è stata una conferenza, ma un conversare in famiglia), pareva desse tutto per scontato il successo del distillato friulano in questi ultimi

vent'anni. Invece no, s'è trattato d'una vera e propria battaglia per la conquista d'un mercato, dove la grappa era ai minimi storici, di qualità, di prezzo e d'immagine. All'inizio quasi una rabbiosa rivolta contro chi vedeva nella grappa solo il distillato degli ubriaconi. Poi le intuizioni delle grappe distillate da vinacce, per qualità di vitigno. Quindi la distillazione dell'intera uva fermentata, ossia mosto e vinaccia assieme. Il fine era logico, semplice, quasi scontato: ingentilire al massimo il distillato, renderlo piacevole e delicato, aromatico, morbido per poterlo proporre nelle diverse occasioni della giornata, a diverse persone, per età, sesso, gusti gastronomici, modi di vita. Ma Giannola non è stata capita, fors'anche per la sua schiettezza e talora veemenza verbale. Ha avuto guerre feroci, proprio da coloro i quali l'hanno poi copiata, seguita, quasi plagiata. Ma alla fine la sua determinazione, l'intuizione precisa, l'abilità commerciale sono state vincenti. Ha saputo creare, oltre a un'azienda conosciuta oggi nel mondo intero, un premio letterario d'indiscutibile successo.

A Percoto sono passati i migliori scrittori del mondo, attori, giornalisti, manager uomini politici, personalità d'ogni genere.

Giannola ha messo in moto una macchina inarrestabile, unendo abilmente managerialità, attività economica e cultura. All'inizio, la sua musa ispiratrice è stato Luigi Veronelli, ma poi, dopo l'uscita dal nido, ha volato sola. Abbiamo parlato di Giannola Nonino.

Ma nell'ombra, perché nell'ombra è sempre rimasto, c'è Benito, il marito, il distillatore vero, l'anima e la mente della qualità della grappa. Benito non ama farsi conoscere: basta uno, anzi una in casa, dice.

E poi ci sono le tre figlie, oppure meglio chiamate le tre grazie: Antonella, Elisabetta e Cristina, ora lanciatissime nel tenere alto il prestigio di "Casa Nonino". E così, per merito di Nostra Signora della grappa, il distillato più svilito di trent'anni fa, è diventato il più conosciuto, il più amato, con una immagine fantastica (e un costo altrettanto fantastico!) di tutti i distillati in commercio, compresi i blasonati che arrivano dalla Scozia e dalla Francia. Una serata di grande interesse, con un personaggio di altrettanto grande interesse. Una serata altamente rotariana. Un grazie a Giannola da tutti noi rotariani del R.C. Lignano Sabbiadoro - Tagliamento, in particolare da chi non poteva non firmare questa bella cronaca della serata, Piero Pittaro.



LE ATTIVITA' DEL MESE DI MARZO 1999

"VERIFICHE ISPETTIVE E COMPORTAMENTI DEGLI IMPRENDITORI"

relatrice Patrizia DURIGON,
consulente del lavoro

Martedì 23, riunione di club nr. 1294

Argomento delicato e di intuibile interesse quello trattato con competenza e chiarezza espositiva dalla brava Patrizia DURIGON. Ha iniziato affermando che la vigilanza in materia di lavoro sintetizza la necessità dello Stato di verificare - attraverso propri organi - la corretta osservanza delle leggi poste a tutela del lavoratore subordinato, considerato, nei rapporti di lavoro, il soggetto più debole. Descritto con puntualità di dati questo potere - dovere della Stato partendo sin dalla prima legge organica approvata dal Parlamento nazionale nel lontano 1886, è passata al commento di alcuni punti specificando in modo particolare quali sono i diversi organi preposti alla vigilanza sulla corretta applicazione della legge sul lavoro. La legge che istituì l'Ispettorato del Lavoro, organo di polizia giudiziaria, è del 1912, mentre con legge - relativamente recente - del 1955 ai confermò il potere di diffida già attribuito sin dal 1932 agli Ispettori del Lavoro, in virtù del quale possono prescrivere al datore di lavoro la regolarizzazione dell'inadempienza entro un prestabilito termine, anziché denunciare il fatto alle autorità competenti. C'è stato poi, nel 1937, un riordino dell'Ispettorato del Lavoro, per cui le competenze di controllo vennero estese anche ad altri organi di vigilanza, primi tra tutti gli istituti previdenziali (INPS-INAIL), i cui incaricati, quali pubblici ufficiali, hanno il compito di ricercare gli illeciti amministrativi e non anche i reati in materia di lavoro, di competenza degli Ispettori del Lavoro, i quali, essendo ufficiali di polizia giudiziaria, svolgono attività di investigazione e di preparazione dell'azione penale.



La relatrice ha quindi sottolineato che i compiti ispettivi non sono strettamente limitati al lavoro dipendente, ma possono riguardare anche settori del lavoro autonomo ed ha passato in rassegna modi, tempi e contenuti delle varie ispezioni, sia da parte degli Ispettori del Lavoro

che degli Ispettori degli enti previdenziali, richiamando quei principi di etica professionale che mai devono essere disattesi. Ha infine considerato quali siano i migliori comportamenti consigliabili al datore di lavoro, atteso che, spesso, la sorpresa o l'inopportunità del momento delle verifiche, provoca comprensibile reazione di estremo nervosismo. Il consiglio è quello di evitare atteggiamenti scorretti che potrebbero dare adito a conseguenze penali. Un altro errore è quello di invitare gli ispettori a recarsi presso lo studio del proprio consulente. È frequente infatti che dei semplici controlli di regolarità vengano effettuati presso gli studi: perciò, se l'ispezione giunge in azienda, ciò non è sicuramente casuale, ma costituisce l'ultima tappa della visita ispettiva, il cui cuore è costituito dai sopralluoghi e dalle indagini nei locali aziendali e presso i dipendenti. Altro atteggiamento da evitare è quello di eclissarsi o, ancor peggio, di ostacolare l'attività ispettiva, in quanto le norme fanno obbligo al datore di lavoro di collaborare attivamente alla verifica. In conclusione l'atteggiamento più intelligente per il datore di lavoro è quello di una presenza attiva ma discreta, con disponibilità alla collaborazione ed al chiarimento. Con prolungati applausi all'ospite per la relazione e per le esaurienti risposte che ha saputo dare alle numerose domande, si è conclusa la serata.

"LA QUALITA', UN PROGETTO VINCENTE"

relatore il socio Renato ROMANZIN

Martedì 30, riunione di club nr. 1295

Latterie Friulane e qualità: un binomio che funziona da oltre sessantacinque anni per l'esattezza dal 1933, quando a Cervignano del Friuli alcuni agricoltori lungimiranti fondarono il Cons. Coop. Latterie Friulane.

Obiettivi dei fondatori: quello di riunire le Cooperative già esistenti in una struttura che permetesse di ridurre i costi di distribuzione e trasformazione del latte e, per l'appunto quel-



lo di garantire ai consumatori prodotti di qualità.

Il percorso storico di Latterie Friulane ricco di successi è caratterizzato da un costante dinamismo innovativo che ha trasformato il piccolo Consorzio Cooperativo nel più importante complesso caseario della Regione, certo uno dei più moderni ed aggiornati del settore, affermato produttore dei più diffusi tipi di latte fresco e a lunga conservazione, e di una gamma completa di ottimi derivati del latte.

Latterie Friulane necessitavano però di patrimonializzare e verificare il proprio modo di lavorare, per salvaguardare e migliorare i livelli qualitativi sia dei prodotti sia del servizio offerto alla clientela. Nel 1993 il management inserisce tra le priorità strategiche e di sviluppo dell'Azienda, un programma d'interventi per portare il proprio Sistema d'Assicurazione Qualità ai livelli previsti dalle norme UNI EN ISO 9002: 1994 con i seguenti obiettivi :

1. Assicurare ai clienti ed ai consumatori un livello di qualità dei prodotti sempre più elevato, adeguato ai più avanzati standard tecnologici e commerciali, avendo la massima attenzione alla tutela della salute del consumatore;
2. Attivare tutti gli interventi atti a mantenere un'elevata efficienza dei propri sistemi, dei processi produttivi e dei servizi, tali da prevenire o eliminare sul nascere eventuali anomalie, scarti e sprechi;
3. Rafforzare sui mercati nazionali ed esteri l'immagine di Azienda tecnologicamente avanzata e di qualità dei propri prodotti;
4. Tenere il sistema Qualità sotto continuo controllo, effettuando direttamente un esame periodico su tutte le procedure in atto;
5. Operare nel massimo rispetto dell'ambiente e della sicurezza;
6. Verificare il raggiungimento degli obiettivi definito dalla pianificazione della Qualità, attraverso indicatori quantitativi.

Nel corso dell'anno 1995, definito il piano operativo, inizia il lungo cammino che vede impegnato per quasi due anni tutto il personale dell'Azienda, soci, dirigenti, maestranze.

A settembre del 1997 il gruppo di Valutazione del CSQA di Thiene, Ente di certificazione prescelto, effettua la visita finale e invia il proprio parere positivo al Consiglio Direttivo del CSQA che nella riunione del 6 novembre 1997 rilascia a Latterie Friulane il Certificato attestante la conformità del Sistema Qualità alle norme UNI EN ISO 9002: 1994.

Un certificato che per Latterie Friulane, per tutti i Soci, i dipendenti e i collaboratori è un traguardo; ma anche un punto di partenza su una nuova strada: quella del miglioramento continuo per dare al mercato risposte, sempre più adeguate, in termini di prodotto e di servizi.

RICORRENZE

Aprile non è soltanto il mese che ha visto sfociare nella "così detta" liberazione, la vittoriosa...lotta delle forze partigiane in quel'ormai lontano 1945, ma è anche il mese che vide nascere il fondatore del Rotary International, Paul HARRIS, e per quanto quel 19 aprile del 1868 sia ancor più lontano, noi rotariani lo sentiamo più fresco e con maggiore intensità di sentimenti. La sua commemorazione ci riempie di un orgoglio particolare, più consono alle nostre interpretazioni storiche e culturali. Ed allora, cari amici, nel ricordare con affetto la nascita di questo grande uomo di pace, rivolgiamo il nostro pensiero augurale anche agli amici rotariani che, come Paul Harris, sono nati nello stesso mese: Massimo BASSANI, no-

stro Presidente in carica, (1.4), Aldo MORASSUTTI (1.4), Giulio FALCONE (14.4), Gustavo ZANIN (18.4) e Renato TAMAGNINI (25.4).

BREVI NOTIZIE DAL MONDO ROTARY

Il calendario rotariano riserva il mese di aprile per mettere in luce uno degli strumenti più preziosi per il successo del Rotary: la sua stampa ufficiale che, per noi italiani, è la rivista "ROTARY", il "BOLLETTINO DEL GOVERNATORE", a livello distrettuale, ed il "NOTIZIARIO DEL CLUB".

Quando si desidera far conoscere ad un nuovo socio i vantaggi dell'appartenenza al Rotary, bello ed efficace sarebbe offrirgli tali strumenti, eccellenti per fargli conoscere le attività di servizio svolte dal Rotary nei diversi livelli, internazionale, nazionale, distrettuale e locale, e molti altri aspetti di questa nostra grande Famiglia. Per diffondere il pensiero del Rotary nella collettività, molti club offrono abbonamenti a case di cura, ospedali, ditte private e studi professionali. In tal modo la stampa rotariana parla per noi, diffondendo, in modo intelligente, la conoscenza del Rotary, del suo spirito e delle sue finalità. Anche noi rotariani, primi su tutti, dobbiamo utilizzare, forse più coscientemente, tali strumenti per un costante e necessario aggiornamento sulla vita attiva del club, del distretto e del Rotary International in Italia e nel mondo. E' questo un appello ad una giusta valorizzazione della stampa rotariana!



A Racine, piccola città dello Stato del Wisconsin, il 19 aprile 1868 nasceva PAUL HARRIS, fondatore della più grande ed originale Associazione mondiale, il ROTARY INTERNATIONAL. Ma cos'è mai questo Rotary ?

"Se ci ha incoraggiato a considerare la vita e gli altri con maggior benevolenza, se ci ha insegnato ad essere più tolleranti e a vedere sempre il meglio in ognuno, se ci ha permesso di creare contatti interessanti e utili con altri che a loro volta stanno cercando di catturare e trasmettere la gioia e la bellezza della vita, allora il Rotary ci ha dato tutto ciò che possiamo attenderci".

Perciò, quali diretti beneficiari del Rotary, ci piace riportare il predetto pensiero a conferma della nostra gratitudine.



Grazie alla munifica ospitalità della Famiglia MARCEGAGLIA ed alle inesauribili risorse fisiche ed umanitarie dell'ideatore ed animatore Lorenzo NALDINI, continua la lodevole iniziativa dell'handicamp distrettuale di Albarella. Per quest'anno il periodo fissato va dal 5 al 19 giugno e le domande dovranno essere inviate non oltre il 15 aprile corrente. In proposito ci preme evidenziare ed informare i soci che la Commissione di Pubblico Interesse, coadiuvata dall'incaricato per le iniziative sociali, Renato Tamagnini e dal Presidente dell'Associazione di volontariato "La Pannocchia", signor Claudio GREMESE, si sta prodigando per ottenere la disponibilità di qualcuno del territorio da inviare quale ospite. Al momento l'unica certezza su cui il club può orgogliosamente contare, ci viene dalla amabilissima Roberta LAZZONI che, come già in passato, assieme ad altre volenterose consorti di rotariani, presterà la sua opera collaborativa nello staff organizzatore di Naldini. Siamo tutti molto grati a Roberta!



Che il cibo ed il vino siano da sempre tra gli strumenti più efficaci ad avvicinare i popoli, ci è stata data ulteriore conferma dagli amici rotariani Aldo MORAS-SUTTI, Piero PITTARO e Michelangelo BOEM che, nello scorso mese di marzo, hanno avviato una massiccia promozione dei prodotti friulani al Grand Stanford Harbour View Hotel di Hong Kong. Michelangelo ha curato l'aspetto logistico organizzando il viaggio, mentre Aldo e Piero sono stati i capofila di una folta delegazione friulana per la prima volta in Cina a presentare le produzioni agroalimentari ed eno-gastronomiche della nostra terra. Di certo non può essere stata soltanto un'avventura orientale se, come abbiamo appreso dalla stampa, tra la solenne "intronizzazione" di dodici nuovi Nobili del Ducato dei Vini friulani, scelti tra le personalità più in vista dello scenario economico, sociale, enogastronomico e giornalistico di Hong Kong, cene di gala ed una settimana di promozione della cucina friulana, i nostri amici sono riusciti a coinvolgere un popolo così lontano nel difendere e difendere le qualificanti e qualificate espressioni della nostra terra. A questi capacissimi amici vada la nostra ammirazione non solo per l'intraprendenza imprenditoriale che li distingue, ma anche e, per noi rotariani, soprattutto perché nel contempo sanno onorare la grande Famiglia rotariana cui appartengono.

R.Y.L.A. JUNIOR

Riprendendo la notizia già apparsa nel precedente numero de "La Ruota", precisiamo il programma definitivo del Seminario riservato ai ragazzi, dai 14 ai 18 anni, sul tema: "Cosa c'è aldilà della vita e del nostro pianeta?".

PROGRAMMA

- | | |
|-------|---|
| 09.15 | Saluti. Presentazione del programma e dei relatori. |
| 09.30 | Don Nicolino BORGO, Cappellano presso l'Università di Udine. |
| 10.00 | Coffee break. |
| 10.30 | Prof. Daniele PICERNO, Docente di Filosofia presso il Liceo Classico "Stellini" di Udine. |
| 11.00 | Discussione. |
| 11.30 | Dott. Prof. Massimo PERSIC, Fisico e ricercatore astronomo dell'osservatorio di Trieste. |
| 13.00 | Colazione con partecipanti ed ospiti. |

ASSIDUITA' DEI SOCI NEL MESE DI FEBBRAIO 1999

	Riunione nr. 1287 del 02/02/99	Riunione nr. 1288 del 09/02/99	Riunione nr. 1289 del 16/02/99	Riunione nr. 1290 del 23/02/99	% presenza
ANDREANI V.	D	D	D	D	***
ANDRETTA M.	D	X	D	D	***
ARMANO S.	X	X	X	X	100%
BALDASSINI P. G.	+	+	+	+	100%
BASSANI M.	X	X	X	X	100%
BERNAVIA A.	X	X	X	X	100%
BIANCHI M.	D	D	X	D	***
BOEM M.	O	O	O	O	0%
BULFONI A.	O	O	O	O	0%
BUTTOLO L.	D	D	X	D	***
CARNEVALI M.	O	X	O	X	50%
CARONNA R.	X	X	X	X	100%
CHIARCOS G.	+	+	X	+	100%
CICUTTIN G.	X	X	X	O	75%
CLISELLI L.	X	O	X	O	50%
COLLAVINI W.	X	O	X	O	50%
D'ANDREIS R.	X	X	O	X	75%
DE MARTIN P.	X	X	O	X	75%
DI LENARDA O.	X	X	X	O	75%
ESPOSITO G.	X	O	X	X	75%
FABRIS E.	X	O	X	O	50%
FALCONE G.	X	X	X	X	100%
FANTINI E.	O	O	O	X	25%
FERRO L. D.	X	O	O	X	50%
FRANZOI D.	D	D	D	D	***
GASPARINI D.	X	X	O	O	50%
KECHLER C. S.	O	O	O	O	0%
LAZZONI G.	X	X	X	X	100%
MADONNA A.	O	O	O	O	0%
MANCARDI R.	C	C	C	C	***
MAMMUCI R.	X	O	X	O	50%
MARASPIN G.	X	X	O	X	75%
MOLINARI F.	O	X	O	X	50%
MONTRONE G.	X	X	X	O	75%
MORASSUTTA A.	X	O	X	X	75%
MORSON G.	X	X	X	X	100%
MOTTA C.	O	X	X	O	50%
MUMMOLO L.	X	X	X	X	100%
MURELLO L.	X	X	X	X	100%
OLIVIERI T.	O	O	X	X	50%
PELLA R.	X	O	X	O	50%
PITTARO P.	O	O	O	X	25%
PIVETTA M.	O	X	X	O	50%
PROPEDO G.	O	O	O	X	25%
ROMANZIN R.	X	X	O	O	50%
SERAFINI G. L.	O	O	O	X	25%
SERENA M.	O	O	X	+	50%
SIMEONI V. B.	X	X	X	X	100%
TAMAGNINI R.	D	X	X	X	***
TREVISAN P.	D	D	D	D	***
TUVERI F.	X	O	X	O	50%
VIDOTTO C. A.	X	X	X	O	75%
ZANIN G.	O	O	X	O	25%
ZUCCHI V.	X	O	X	O	50%

X = presenza + = presenza in altri club O = assenza

D = dispensa C = congedo

PRESENZA CLUB: 63%